



Principal Investigator Grant

Il progetto

«Association between wake theta activity and levodopa-induced dyskinesia in Parkinson's disease: a case-control study»

(Relazione tra attività theta in stato di veglia e discinesia levodopa-indotta nel morbo di Parkinson: uno studio caso-controllo)

Importo concesso CHF 285'812

Inizio del progetto 1.2.2022

Durata 36 mesi

Richiedente

PD Dr. med. Salvatore Galati
Università della Svizzera Italiana
Via Tesserete 46
6900 Lugano



Acquisizione di nuove conoscenze circa gli effetti positivi del sonno profondo prolungato, in particolare per il trattamento di pazienti affetti da Parkinson

Le alterazioni del ritmo del sonno si manifestano con grande frequenza nei pazienti affetti da Parkinson. In particolare il sonno a onde lente (SWS, slow wave sleep), che svolge un ruolo chiave per la plasticità del cervello, risulta tra loro significativamente ridotto. Inoltre, le perturbazioni del sonno favoriscono i disturbi del movimento, che sono spesso una conseguenza di trattamenti a lungo termine con levodopa*, le cosiddette discinesie levodopa-indotte (LID). Sebbene i disturbi del sonno facciano parte del quadro clinico della malattia di Parkinson, a tutt'ora non è dato di sapere se il fatto di influenzare il sonno possa avere effetti sul quadro patologico e il decorso della malattia.

Gli studi sinora condotti dal gruppo di ricerca suggeriscono un legame tra le alterazioni dell'attività di onde lente (SWA, slow wave activity)** durante lo SWS e lo sviluppo di LID. I ricercatori intendono ora chiarire tali relazioni mediante verifiche su soggetti di prova. I risultati dello studio potrebbero contribuire allo sviluppo di nuovi approcci terapeutici tesi a migliorare la SWA negli affetti da Parkinson.

* È un precursore del neurotrasmettitore dopamina nel cervello.

** Si tratta dell'attività elettrica cerebrale rilevata nel cuoio capelluto con frequenze di 4-7.5 Hz.